

PROTOCOLLO

TRA CGIL PUGLIA, UIL PUGLIA, CONFINDUSTRIA PUGLIA, ANCI PUGLIA, PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA, CONSIGLIERA DI PARITA' REGIONE PUGLIA E CENTRI ANTIVIOLENZA DI PUGLIA

PER

COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE DELLE AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI, MOLESTIE E VIOLENZA SULLE DONNE

Con il presente Protocollo le parti sottoscrittrici si impegnano a dare vita ad un percorso comune, nella costruzione di proposte e politiche partecipate, che possano contrastare efficacemente e portare anche a soluzione, il tema della violenza maschile contro le donne, che secondo la definizione, adottata dalla Convenzione del Consiglio d'Europa - Convenzione di Istanbul - entrata in vigore il 1° agosto 2014, è una "violazione dei diritti umani ed una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà", sia nella vita pubblica, che nella vita privata e nelle sue manifestazioni culturali, reddituali, di appartenenza sociale.

Un fenomeno che, anche nei luoghi di lavoro, riguarda purtroppo ancora, tante donne che subiscono discriminazioni, ricatti, molestie e molestie sessuali, svalorizzazione e marginalizzazione, disparità salariale nei percorsi di carriera.

Nonostante la maturata consapevolezza, della gravità del fenomeno e delle ricadute sulla società, del quadro legislativo che negli ultimi anni si è arricchito di importanti strumenti normativi - tesi a rafforzare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere contro le donne - si continuano a registrare gravi episodi di molestie e molestie sessuali, femminicidi, sempre più estesi alle fasce giovanili della popolazione.

Le parti sottoscrittrici, pertanto, ritengono necessario costituire e consolidare un Coordinamento di rete contro la violenza di genere in tutte le sue declinazioni, soprattutto delle donne in condizioni di particolare vulnerabilità, esteso alle rispettive articolazioni territoriali, attraverso percorsi di sensibilizzazione/informazione, formazione, iniziative sociali e culturali, al fine di contrastare le molestie sessuali e la violenza nei luoghi di lavoro e nella società civile, prevenire e sconfiggere il fenomeno.

A tal fine, le parti - nel rispetto delle proprie competenze, ruoli e funzioni, si impegnano a perseguire gli obiettivi definiti nel presente Protocollo, attraverso la costituzione di un tavolo di coordinamento, composto da una/un rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari, per l'attuazione e il monitoraggio degli impegni progettuali che via via si assumeranno.

Tali impegni possono essere così declinati:

- 1) individuazione ed attuazione di interventi di confronto e scambio di informazioni attraverso la raccolta ed analisi dei dati territoriali inerenti il fenomeno;
- 2) promozione di campagne di informazione sui servizi che si occupano del fenomeno - e di sensibilizzazione contro ogni tipo di relazione violenta - nei luoghi di lavoro pubblici e privati;
- 3) costituzione di spazi riservati, presso le sedi territoriali di CGIL e UIL, per la prima accoglienza, consulenza, orientamento ed accompagnamento - nel rispetto dell'autonomia e delle scelte decisionali della donna - presso il Centro Antiviolenza presente sul territorio, per la presa in carico, l'ascolto, l'elaborazione dei traumi attraverso le psicologhe/psicoterapeute dei CAV e la eventuale denuncia delle molestie e molestie sessuali, e/o della violenza anche tramite le legali dei CAV medesimi opportunamente formate;
- 4) le parti a tal fine potranno, congiuntamente, elaborare una scheda informativa da consegnare alla prestatrice con la quale viene affidata al CAV;
- 5) la consulenza e l'orientamento devono servire esclusivamente a fornire alle donne, informazioni sui servizi sociali, sanitari, e sulle altre modalità organizzative presenti sul territorio, a partire da quelle relative al rapporto di lavoro e all'indipendenza al fine di sottrarle dalla violenza economica;
- 6) impegno delle parti firmatarie ad individuare congiuntamente, ogni utile azione di sostegno lavorativo nel percorso di autonomia economica delle donne vittime di violenza;
- 7) attivazione di buone prassi e specifiche azioni positive - nei luoghi di lavoro e nel territorio - nella disponibilità degli Ambiti Sociali Territoriali, per la loro diffusione e utilizzo al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di molestie e molestie sessuali, stalking e violenza di genere oltre che sostenere le vittime; rientrano in questo percorso Accordi, Protocolli, Linee Guida, codice etico aziendale, sottoscritti - per migliorare l'organizzazione del lavoro, le condizioni di salute e sicurezza, la formazione e la comunicazione - tra le parti datoriali pubbliche/private, CGIL CISL UIL e le rispettive Categorie firmatarie dei CCNL di riferimento; accordi territoriali relativi alle politiche sociali, educative, dell'abitare, della mobilità e che possono diventare modelli di riferimento per la realizzazione di interventi a sostegno delle donne vittime di violenza maschile in tutte le sue declinazioni;
- 8) impegno a consolidare il sistema di collaborazione e condivisione, per migliorare l'integrazione dei servizi pubblici e privati, ed il raccordo di azioni di governance - tra tutti i livelli istituzionali locali - in grado di assicurare risposte ai bisogni delle donne nelle aree urbane e suburbane del territorio regionale, così come declinato nei commi precedenti.

Le parti firmatarie ritengono che buone relazioni e obiettivi comuni, possono consolidare molte possibilità di fare, per chi sottoscrive l'impegno del presente Protocollo, contrastando la violenza maschile sulle donne, con ogni modalità, incidendo sulla cultura patriarcale che ha alimentato e riprodotto nel tempo stereotipi e pregiudizi, allargando il

divario di genere, incrementando le disuguaglianze e violando il principio costituzionale dell'uguaglianza sostanziale - art.3 comma 3 della Costituzione - ancora non pienamente realizzato.

Il Protocollo rimane aperto alla possibilità di adesione e sottoscrizione da parte di altre Istituzioni e Associazioni datoriali regionali, come degli altri Centri Antiviolenza autorizzati, che svolgono attività in tutto il territorio pugliese.

Bari, 28 novembre 2023

CGIL Puglia..... *Roberto*

UIL Puglia..... *Gianni*

CONFINDUSTRIA Puglia..... *Sy...*

ANCI Puglia..... *Luca*

Presidenza Consiglio Regionale della Puglia.....

Consigliera di Parità Regione Puglia..... *Isabella*

CAV "ROMPIAMO IL SILENZIO"..... *Bio...*

CAV "PAOLA LABRIOLA"..... *Paola*

CAV "IL MELOGRANO"..... *Michele*

CAV "IL GIARDINO DELLE LUNE"..... *Michele*

CAV "DAFNE"..... *Michele*

CAV "COMUNE DI BARI".....

CAV "OSSERVATORIO GIULIA E ROSSELLA"..... *Luca*

CAV "LA LUNA"..... *Francesco*

CAV "PANDORA"..... *Isabella*

CAV "RENATA FONTE".....

CAV "LIBERAMENTE".....

CAV "RISCOPRIRSI"..... *Luca*

CAV "IO SONO MIA".....